

## II.

## SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO **MARTINO GAETANO**

INDI

DEL PRESIDENTE **GRONCHI**

## INDICE

	PAG.
<b>Insediamiento e discorso del Presidente</b> . . . . .	7
<b>Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza</b> . . . . .	8
<b>Comunicazione del Presidente</b> . . . . .	8
<b>Disegni di legge (Presentazione)</b> . . . . .	
DE GASPERI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	9
BETTIOL GIUSEPPE . . . . .	9
PRESIDENTE . . . . .	9
PELLA, <i>Ministro del bilancio e ad interim del tesoro</i> . . . . .	9
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> . . . . .	9
SEGNI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . .	10
<b>Proposta di legge (Annunzio)</b> . . . . .	8
<b>Commissione speciale per il disegno di legge sull'esercizio provvisorio (Annunzio di composizione)</b> . . . . .	9
<b>Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)</b> . . . . .	10
<b>Mozione (Annunzio)</b> . . . . .	10

La seduta comincia alle 17.

**Insediamiento e discorso del Presidente.**

PRESIDENTE. Essendo presente nell'aula l'onorevole Giovanni Gronchi, eletto stamane Presidente della Camera, lo invito ad assumere il suo posto.

*(Il Presidente Gronchi sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Presidente provvisorio tra vivissimi, prolungati applausi dei deputati della sinistra, del centro e della destra, e dei membri del Governo, levatisi in piedi — Agli applausi si associano i giornalisti delle tribune della stampa).*

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

PRESIDENTE (*stando in piedi, pronuncia il seguente discorso*):

È consuetudine, si può dire universale, che un Presidente, all'atto di assumere la sua carica, pronunzi almeno brevi parole di circostanza.

Ma se io parlo, non è per obbedire a questa consuetudine formale, bensì per un atto di deferenza all'Assemblea dalla quale viene a me l'altissimo mandato, e per una intima necessità di dirvi quali siano il mio stato di animo ed i miei pensieri nell'accettare da voi questo posto.

Io saluto la seconda Camera della Repubblica italiana con la più viva fiducia di ottenere consenso e collaborazione al difficile e complesso lavoro che il legislativo dovrà svolgere fino dai primi inizi della sua attività. La lotta elettorale ha esasperato, come sempre accade, i termini di distinzione e di contrasto che separano e contrappongono le varie parti politiche; il lavoro parlamentare e le responsabilità che questo porta con sé non potranno portarli su di un piano più alto e vorrei dire più meditato e consapevole. Se l'atmosfera della battaglia politica, quale viene creata e mantenuta nel paese dalla polemica giornalistica o da quella dei comizi, fosse anche l'atmosfera di quest'aula, l'attività e le ragioni stesse di vita dell'istituto parlamentare ne sarebbero compromesse con grave pericolo della libertà e della democrazia, cioè delle condizioni determinanti di quel progresso morale, politico e sociale in cui tutti, pur con diverse concezioni, mostriamo di credere.

Le esigenze di vita e di proselitismo di un partito portano al dogmatismo delle idee ed

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

alla rigidità delle posizioni. La natura stessa e le finalità del Parlamento presuppongono lo sforzo più pacato di ricercare la verità confrontando le idee e le azioni, di curvarsi pazientemente ed oggettivamente sulla concreta realtà dei fatti, di avvicinare fra loro stati d'animo, ragionate convinzioni, istintivi atteggiamenti in un clima di tolleranza, di comprensione e di rispetto reciproci, affinché i più gravi problemi della vita nazionale muovano progressivamente e col passo più spedito possibile verso la loro soluzione. Le posizioni preconcepite, le decisioni precostituite negano il Parlamento o degradano a finzione formale le sue prerogative di istituto democratico e sovrano.

Io sono certo che tutti voi, di ogni parte o settore, portate chiara nella vostra coscienza questa verità e ad essa adeguerete le vostre azioni ed il vostro senso di responsabilità. Sebbene il risucchio delle passioni, così violentemente e recentemente sommosse dalla tempesta elettorale, abbia ridotto la larghezza dei suffragi dai quali sarebbe pur augurabile che un compito come il mio fosse confortato e sospinto, voi avrete in me il collaboratore più scrupoloso ed attento per sostenere e dirigere il vostro lavoro, che è la più alta espressione dell'attività di una classe politica dirigente e della sua capacità ad interpretare con valutazione tempestiva ed adeguata le esigenze del progresso e della pacificazione interna del proprio paese ed insieme quelle di una nuova convivenza internazionale che a sua base eriga la giustizia e la pace fra tutti i popoli.

Io mi sono indotto, dopo lunghe ed intime resistenze, ad accettare questo difficile compito — almeno temporaneamente, come ho con lealtà dichiarato a quanti, per una decisione positiva, mi hanno fatto affettuose e pressanti insistenze — soltanto perché mi è sembrato che non mi fosse lecito negare l'apporto di un'esperienza quinquennale e di certe attitudini da molti benevolmente a me riconosciute, quando la situazione politica e sociale della nazione presenta aspetti di così incerta stabilità e di preoccupante asprezza anche nei suoi riflessi parlamentari. Mi perdoni ciascuno di voi se un tale affidamento che io mostro di fare sulle mie forze e sulle mie possibilità può apparire presunzione. Non è presumere di sé il mettere a disposizione, con personale sacrificio, per un compito troppo spesso ingrato, la propria disinteressata volontà di servire appassionatamente l'Italia nostra e gli ideali di libertà e

di democrazia, nei quali è il segno tradizionale del suo immortale destino.

Iddio voglia che noi tutti insieme, ciascuno dal suo posto di responsabilità, riusciamo ad assolvere il nostro dovere. (*Vivissimi, prolungati applausi a sinistra, al centro e a destra*).

#### Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza.

**PRESIDENTE.** Invito i vicepresidenti onorevoli Leone, Martino Gaetano, Targetti e D'Onofrio, i segretari onorevoli Ceccherini, Longoni, Guerrieri Emanuele, Rocchetti, Guadalupi, Giolitti, Nenni Giuliana e Laconi, i questori onorevoli Chiaramello, Alessandrini e Turchi a salire al banco della Presidenza per assumere il loro ufficio.

(*Gli onorevoli vicepresidenti, segretari e questori salgono al banco della Presidenza — Vivi applausi*).

#### Comunicazione del Presidente.

**PRESIDENTE.** Comunico che i seguenti candidati, eletti e proclamati contemporaneamente per la Camera e per il Senato, hanno optato per il Senato della Repubblica:

Barbaro Michele, Colombi Arturo Raffaele, Fedeli Armando, Fiorentino Gaetano, Lauro Achille, Lussu Emilio, Mancino Michele, Mariani Francesco, Morandi Rodolfo, Negri Alceo, Pellegrini Giacomo, Pesenti Antonio, Ravagnan Riccardo, Scoccimarro Mauro, Secchia Pietro, Terracini Umberto.

#### Annunzio di una proposta di legge.

**PRESIDENTE.** È stata presentata alla Presidenza una proposta di legge di iniziativa dei deputati Nenni Pietro, Pertini, Luzzatto, Andò, Angelino, Basso, Bensi, Berardi, Bernardi, Bonomelli, Brodolmi, Cacciatore, Capacchione, Concas, Corona Achille, Curti, De Lauro, Matera, De Martino Francesco, Di Prisco, Ducci, Dugoni, Faralli, Ferri, Fiorentino, Foa, Fora, Gatti Caporaso, Geraci, Ghislandi, Guadalupi, Guglielminetti, Jacometti, Lami, Lizzadri, Lombardi Riccardo, Lopardi, Magnani, Malagugini, Mancini, Marangone, Masini, Matteucci, Mazzali, Mezza, Minassi, Nenni Giuliana, Pieraccini, Pigni, Ricca, Rigamonti, Sampietro Giovanni, Sansone, Santi, Schiavetti, Stucchi, Targetti, Tolloy, Tonetti e Vecchietti:

« Abrogazione della legge 31 marzo 1953, n. 148 ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

Avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, la proposta sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente.

#### Presentazione di un disegno di legge.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. (*Vivi applausi al centro*). Onorevoli colleghi, nella imminente scadenza dell'anno finanziario, il Governo si onora di presentare alla Camera il disegno di legge:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1953-54 »,

per il quale chiedo l'urgenza. La richiesta è dovuta alla necessità di porre il Parlamento in grado di assicurare la gestione dell'amministrazione statale dopo il 1° luglio, in attesa che la discussione dei bilanci possa essere avviata dal nuovo Governo e perfezionata dalle Assemblee legislative.

In vista di ciò, l'esercizio provvisorio viene richiesto per il periodo di tempo costituzionalmente consentito e cioè fino al 31 ottobre, salvo alle Camere fissare un termine più breve.

Appena concluso il brevissimo periodo di attività parlamentare imposto dalle circostanze, il Governo rassegnerà le dimissioni al Capo dello Stato, secondo la prassi costituzionale.

Altri disegni di legge, riferentisi a talune provvidenze di carattere urgente — tra cui l'anticipo sulla tredicesima mensilità agli statali — verranno oggi presentati dai ministri competenti. Sulle possibilità del loro immediato corso delibererà la Camera

PRESIDENTE. Do atto della presentazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

BETTIOL GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTIOL GIUSEPPE. Non essendo ancora costituita la Commissione competente per l'esame di questo disegno di legge di carattere finanziario, propongo che esso sia deferito all'esame di una Commissione speciale nominata dal Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Sospendo la seduta allo scopo di procedere alla scelta dei deputati che dovranno comporre la Commissione speciale.

(*La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 18,5*).

#### Annunzio di composizione di Commissione speciale.

PRESIDENTE. In relazione al mandato testé conferitomi dalla Camera, ho chiamato a far parte della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge sull'esercizio provvisorio i deputati Amendola Pietro, Assennato, Cafiero, Cavallari, Chiaramello, Covielli, Dugoni, Ferreri, Latanza, Li Causi, Lombardi Riccardo, Malagodi, Morelli, Napolitano Francesco, Petrilli, Pieraccini, Sangalli, Scoca, Sullo, Troisi e Vicentini.

La Commissione è invitata a radunarsi, subito dopo l'attuale seduta, per procedere alla propria costituzione, in modo che domattina possa esaminare il disegno di legge e, se la Camera consente, riferire su di esso oralmente nella seduta pubblica di domani.

Se non vi sono obiezioni, si intende accordata l'autorizzazione alla relazione orale.

(*Così rimane stabilito*).

#### Presentazione di disegni di legge.

PELLA, *Ministro del bilancio e ad interim del tesoro*. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Ministro del bilancio e ad interim del tesoro*. Mi onoro presentare i disegni di legge.

« Variazioni allo stato di previsione della entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1952-53 (primo provvedimento) »;

« Rattizzazione della tredicesima mensilità spettante ai dipendenti statali per il 1953 »;

« Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali e sistemazione economica della gestione assistenziale dell'E.N.A.S. ».

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Proroga del termine di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 665, per il godimento delle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

agevolazioni tributarie previste dal decreto legislativo luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 322, e successive modificazioni ed integrazioni ».

SEGNI, *Ministro della pubblica istruzione*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

SEGNI, *Ministro della pubblica istruzione*. Mi onoro di presentare il disegno di legge:

« Validità degli esami di abilitazione tecnica al termine del primo esperimento degli istituti tecnici femminili ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire, quanto agli ultimi quattro, se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

#### Annunzio di una mozione.

PRESIDENTE. È stata presentata una mozione di carattere urgente dai deputati Di Vittorio, Lizzadri, Santi e Novella.

« La Camera,

considerato che l'articolo 40 della Costituzione garantisce il diritto di sciopero per tutti i lavoratori, senza nessuna discriminazione,

invita il Governo a revocare le sanzioni disciplinari e pecuniarie inflitte dalle Amministrazioni dello Stato ai propri dipendenti, per fatto di sciopero ».

Nella seduta di domani comunicherò all'onorevole Di Vittorio il pensiero del Governo circa l'epoca di discussione di questa mozione.

#### Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e dell'interpellanza pervenute alla Presidenza.

GUADALUPI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui l'autorità di pubblica sicurezza di Pesaro ha improvvisamente revocato l'autorizzazione a tenere il 14 giugno 1953 una festa popolare in Pesaro, in località « Orti Giuli », arrecando anche rilevanti danni economici alla sezione centrale del Partito comunista ita-

liano di Pesaro, che l'aveva organizzata e predisposta a seguito della licenza già concessa.

(1) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina mercantile, per conoscere quale sia stata l'azione del Governo a seguito del sequestro, avvenuto il 12 giugno 1953 ad opera di unità leggere jugoslave, di tre motopescherecci della flottiglia di San Benedetto del Tronto e di uno della flottiglia di Pesaro, fermati, rispettivamente, a dodici miglia a sud-ovest dell'isola di Sant'Andrea e a diciotto-venti miglia dall'isola Lucietta; e cosa intendono intraprendere per impedire siffatti soprusi.

(2) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e della marina mercantile, sulla recente importazione e vendita nel mercato di Ancona di pesce jugoslavo.

(3) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla cancellazione dalle liste elettorali di un grandissimo numero di cittadini emigrati all'estero per ragioni di lavoro.

(4) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere cosa pensi di un magistrato della Repubblica democratica, il quale calpesta il doveroso ossequio alla Costituzione — e in particolare agli articoli 3 e 49, che sanciscono l'eguaglianza dei cittadini e dei partiti —, al punto di trarre motivo di convincimento per la condanna di due prevenuti dalla loro professione di fede politica e di scrivere in una sentenza penale: « Non esiste il minimo dubbio circa il mendacio degli imputati, essendo troppo noto il malcostume politico elevato a sistema dagli adepti del Partito comunista italiano, di sorprendere comunque la buona fede e di negare la luce solare pur di conseguire un vantaggio del momento » (Pretura di Pesaro, 23 aprile 1953).

(5) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se risponda ad istruzioni governative l'atteggiamento assunto presso le Corti d'appello dai

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

procuratori generali, i quali, in sede di ricorso avverso i provvedimenti di esclusione dalle liste elettorali, si sono decisamente battuti per evitare che un grandissimo numero di cittadini potessero esercitare il diritto e compiere il dovere di partecipare alla consultazione del 7 giugno.

(6) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sul suo intervento a favore di alcuni arcivescovi e vescovi, segnalati all'autorità giudiziaria per la loro partecipazione aperta ed ufficiale alla campagna elettorale e per la violazione dell'articolo 71 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26: intervento effettuato sia direttamente presso i magistrati, sia indirettamente attraverso pubbliche dichiarazioni.

(7) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla incredibile vicenda dei certificati elettorali degli emigrati all'estero per ragioni di lavoro, segnalando, a semplice titolo episodico, il caso di una cinquantina di cittadini italiani residenti in Saint Julien (Savoia), aventi diritto al voto, di cui sono noti all'ufficio consolare le simpatie per i partiti di sinistra, ai quali non è stato consegnato il certificato, ad eccezione di una sola elettrice notoriamente favorevole al partito della democrazia cristiana.

(8) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto a corrispondere ai profughi del Molise il conguaglio dell'aumento del sussidio giornaliero dovuto dal 1° luglio 1952 e se non ritengano di doverne disporre finalmente la corresponsione, considerando lo stato di bisogno in cui ancora versano le numerose famiglie interessate, che sono ancora nella impossibilità di rientrare nei rispettivi paesi di origine.

(9) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui provvedimenti che intende adottare contro il brigadiere dei carabinieri del comune di Caraffa (Catanzaro), signor Barbagallo, il quale, il 10 giugno 1953, nell'interno della caserma, bestialmente percuoteva sino a farlo svenire, e poi liberava, Agretto Antonio fu Tommaso, dichiarato guaribile in 10 giorni nell'ospedale civile di Catanzaro; e se ritenga serio che l'inchiesta di-

sposta dalla prefettura e dalla legione dei carabinieri affidi allo stesso brigadiere colpevole Barbagallo l'interrogatorio dei testimoni di accusa quali Budda Tommasino, Gigliotti Angela, Calìo Antonio, Fimiano Teresa, Calìo Bruno, con mancata verbalizzazione di alcune dichiarazioni, mentre al capitano della legione si fanno interrogare i testimoni favorevoli, evitando che altri, quale Monteleone Rosario, possano conferire col capitano stesso.

(10) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla persistente attività piratesca della polizia marittima jugoslava, che il 23 giugno 1953 ha catturato al largo della costa adriatica il motopeschereccio *Achille* della flottiglia di San Benedetto del Tronto.

(11) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i provvedimenti che intende adottare per impedire la prosecuzione della serrata delle officine Aerfer di Pomigliano d'Arco.

(12) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dei seguenti fatti:

1°) che ai circoli E.N.A.L. è stato fatto tassativo divieto di promuovere o di permettere manifestazioni di carattere politico o sindacale nei locali dei circoli stessi, anche se separati dalle sale di mesquita;

2°) che agli stessi è stato fatto tassativo divieto di appendere alle pareti quadri o fotografie di uomini politici, anche se defunti, e in qualche caso di permettere la circolazione di quotidiani politici;

3°) che circoli sono stati chiusi e amministrazioni e presidenti destituiti per:

a) aver trovato, appesi ai muri del circolo, fotografie di caduti partigiani;

b) aver trovato — e sempre in misura limitata — nei locali dei circoli persone non munite della tessera E.N.A.L.;

c) aver riscontrato che il fattorino del circolo (o banconiere) era demunito della delega da parte del presidente, anche quando il presidente è frequentatore assiduo del circolo;

4°) che nella sola città di Novara e zone limitrofe, numerosi circoli furono chiusi, con una delle motivazioni di cui sopra, durante la recente campagna elettorale, anche quando la

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

presenza di centinaia di mondariso immigrate faceva del circolo il solo luogo di ritrovo della località.

(13)

« JACOMETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Governo, per conoscere quali urgenti provvedimenti intende prendere immediatamente per far fronte alla grave minaccia che le acque del fiume Po fanno incombere sui fabbricati del comune di Pontestura (Alessandria) a seguito della continua erosione del sottostante terreno.

« Squarci e fenditure sono già state create nelle abitazioni dei cittadini dottor Derigibus, signor Luigi Martinotti, signor Fiorenzo Granziotti, famiglia Botto, nonché nella cabina elettrica della locale industria Quagliotti; mentre il municipio stesso ha già perduto il 35 per cento del proprio patrimonio immobiliare con grave danno per l'Amministrazione comunale. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(1)

« AUDISIO, LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'abusivo intervento del maresciallo dei carabinieri di Mercatino Conca (Pesaro), il quale si è permesso, l'11 giugno 1953, di disporre la defissione delle copie già affisse di un manifesto della Federazione di Pesaro del Partito comunista italiano e di impedire l'affissione delle altre. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(2)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere come intendano risolvere il problema tecnico-storico del restauro e ripristino del Teatro comunale di Fano, opera di Luigi Poletti, gravemente danneggiato dalla guerra, coordinando i lavori già eseguiti ed in corso con un prestabilito piano generale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(3)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali il piano regolatore generale del comune di Fano, redatto da una commissione di tre membri dell'Istituto nazionale di urbanistica (ingegner Roccatelli, ingegner Selvelli e ingegner Valle) ed approvato all'unanimità dal competente Consiglio comunale sin dal

1950, giaccia tuttora senza esame presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Ancona, o altrove, dopo inusitato, annoso arresto presso la prefettura di Pesaro. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(4)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti intendano prendere a favore dei piccoli proprietari e dei mezzadri dei comuni del Maceratese (Cingoli, San Severino, Treia, Tolentino, Pollenza), gravemente danneggiati dalla rovinosa grandinata del 9 giugno 1953. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali siano i suoi intendimenti circa la istituzione di una colletteria postale nella frazione di Valdaso del comune di Montalto Marche (Ascoli Piceno). *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(6)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere in quanti e quali casi, e per quale importo, sono stati emessi decreti di garanzia dello Stato ai sensi e per gli effetti della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7)

« TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, già lunga ed elaborata, relativa al consolidamento dell'abitato del comune di Salcito e del comune di Gambatesa, in provincia di Campobasso, dove si temono crolli improvvisi di case di civile abitazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(8)

« SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quando saranno ripresi e continuati i lavori di completamento della ricostruzione del tronco ferroviario Carpinone-Roccaraso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(9)

« SAMMARTINO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Ferrazzano (Campobasso) il prestito di lire 5.000.000 chiesto di recente da detto comune per l'acquisto di un fabbricato da adibire a sede municipale. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(10)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta ad aderire alla richiesta del comune di Rosello (Campobasso) di mutuo della somma di lire 5.000.000, prevista per i lavori di completamento di quelle fognature e relativa pavimentazione stradale (secondo lotto), già compresi, come da nota n. 13440 del 5 dicembre 1952 del Ministero dei lavori pubblici, fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(11)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Larino (Campobasso) della rete idrica interna, compresa fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 aprile 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(12)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione nella frazione Indiprete del comune di Castelpetroso (Campobasso) di una fognatura, che da tanti anni quella laboriosa popolazione invano invoca. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(13)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso, perché provveda all'appalto dei lavori di costruzione di un altro lotto di case per lavoratori in Guglionesi (Campobasso), per cui risultano stanziati 10 milioni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(14)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata sin dal 13 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale sulla spesa di lire 7.000.000, prevista per il completamento ivi della rete di fognature. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(15)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 23 febbraio 1952 dal comune di Guglionesi (Campobasso), di contributo statale sulla spesa di lire 10.000.000, prevista per il completamento dell'acquedotto civico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(16)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il 13 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 5.000.000, prevista per l'arredamento della parte, che deriverà dall'esecuzione dell'ampliamento dell'edificio scolastico, per cui è stato richiesto a parte il contributo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(17)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sin dal 14 dicembre 1951 dal comune di Guglionesi (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 35.000.000, prevista per l'ampliamento dell'edificio scolastico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(18)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e il presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se siano informati dei gravissimi danni arrecati a Bosa (Nuoro) dal nubifragio del 9 giugno 1953 e dallo straripamento del fiume Temo, le cui acque, penetrando ancora una volta nella parte bassa dell'abitato, hanno raggiunto un livello, senza

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

precedenti, di 2 metri, invadendo in città case di abitazione, negozi e magazzini, e nelle campagne distruggendo il raccolto in un territorio di oltre 500 ettari, deformando, in conseguenza dell'accumularsi dei detriti, la topografia dei terreni e sradicato migliaia di piante da frutto e di olivo, provocando un complessivo danno di oltre un miliardo.

« Si fa presente che trattasi di un male endemico già ripetutamente segnalato all'attenzione del Governo e mai seriamente affrontato, e che, nel perdurare di tale situazione, mette in pericolo l'esistenza stessa dell'abitato di Bosa.

« I sottoscritti chiedono pertanto di conoscere se i ministri interrogati, ciascuno per la propria competenza, non intendano provvedere:

1°) ad un adeguato stanziamento per risarcire gli agricoltori, i commercianti e i privati dei danni sofferti,

2°) ad attuare le opere più urgenti di sistemazione del fiume Temo consistenti nella costruzione di un canale che consenta lo sfogo delle acque in occasione delle piene,

3°) alla urgente costruzione dei due bacini montani che consentirebbero l'imbrigliamento delle acque e la loro utilizzazione;

4°) alla costruzione di un numero di case sufficienti ad ospitare gli abitanti del rione popolare « Sa Costa » costretti oggi ad abitare tutti in case definite inabitabili dalla stessa Amministrazione comunale. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(19) « PIRASTU, POLANO, LACONI, GALLICO SPANO NADIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non intenda indennizzare con provvedimenti eccezionali ed urgenti gli agricoltori, e particolarmente i piccoli coltivatori diretti e gli assegnatari di terreni concessi a cooperative agricole, per gli ingenti danni alle colture provocati dalle intemperie violentissime abbattutesi su numerose zone della Sardegna dall'aprile al giugno 1953, portando la rovina in numerose piccole aziende agricole ed economie contadine. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(20) « POLANO, PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non intenda provvedere ad es-

nerare dal pagamento dei canoni di affitto per la corrente annata agraria tutti quegli affittuari individuali e tutte quelle cooperative agricole della Sardegna che hanno avuto distrutto il raccolto dalle gravissime intemperie abbattutesi sull'isola dall'aprile al giugno 1953. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(21) « POLANO, PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non intende disporre d'urgenza la sospensiva alla esazione delle imposte, per le restanti quote 1953, dovute dagli agricoltori, e particolarmente dai coltivatori diretti, dai piccoli e medi proprietari di aziende agricole, i quali hanno avuto le colture distrutte o gravemente danneggiate dalle violentissime intemperie abbattutesi sulla Sardegna dall'aprile al giugno 1953. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(22) « POLANO, PIRASTU, LACONI, GALLICO SPANO NADIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, sulla mancata ultimazione dei lavori di completamento del Palazzo di giustizia di Ascoli Piceno. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(23) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui le autorità di pubblica sicurezza di Montefano (Macerata) hanno vietato l'affissione del giornale murale *Vita maceratese* debitamente registrato presso il competente tribunale col n. 28 in data 6 aprile 1951: e ciò in ispregio alla Costituzione e alla vigente legislazione sulla stampa e persino in contrasto con quanto avviene, per lo stesso giornale murale, nelle altre località della provincia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(24) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui il prefetto di Macerata ha telegraficamente annullato la deliberazione della Giunta comunale di Portorecanati, con la quale veniva concessa ai partiti popolari l'Arena municipale per una conferenza illustrativa dei risul-



LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 25 GIUGNO 1953

tati delle elezioni politiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(25)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali la ricostruzione degli ospedali Loreto ed Incurabili di Napoli si è arrestata, e per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per la rapida esecuzione dei lavori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(26)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni della mancata esecuzione dei lavori per il raddoppio del binario della Circumvesuviana di Napoli per il tratto San Giorgio-Resina, nonostante che il Parlamento abbia approvato più di un anno fa una legge che stanziava i fondi per questa opera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(27)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende prendere il Governo nei confronti del prefetto di Napoli e degli altri organi, responsabili dei gravi incidenti verificatisi a Napoli il 3 giugno 1953 e per i quali si ebbero a lamentare, per l'ingiustificata azione della polizia, varie decine di feriti d'arma

da fuoco, di cui alcuni in gravi condizioni, determinando così, alla immediata vigilia delle elezioni, una situazione di grave turbamento nella cittadinanza.

(1)

« ROBERTI, FOSCHINI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali è richiesta la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il ministro competente non vi si opponga nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 18,15.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 17.*

*Discussione del disegno di legge.*

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1953-54. (*Urgenza*). (2).

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI